



**2020/2216(INI)**

30.3.2021

## **PARERE**

della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

destinato alla commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

sul tema "Plasmare il futuro digitale dell'Europa: eliminare gli ostacoli al funzionamento del mercato unico digitale e migliorare l'uso dell'IA per i consumatori europei"  
(2020/2216(INI))

Relatrice per parere: Maria da Graça Carvalho

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere invita la commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che il pieno sfruttamento delle potenzialità offerte dalle competenze digitali delle donne può contribuire in misura significativa a stimolare l'economia europea, visto in particolare che in Europa vi sono circa 1 milione di impieghi disponibili per esperti digitali e il 70 % delle aziende sta ritardando gli investimenti in quanto non riesce a reperire persone con le giuste competenze digitali<sup>1</sup> e che in alcune categorie professionali oltre il 90 % delle posizioni lavorative richiede tipologie specifiche di competenze digitali<sup>2</sup>;
1. rammenta che le donne sono sottorappresentate nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e che esiste un divario di genere in tutte le tecnologie digitali, che pone le donne in una posizione di svantaggio; ricorda che le donne rappresentano il 36 % dei laureati in scienze, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM), il 30 % della forza lavoro nel settore tecnologico, compreso il 12 % nel campo dell'IA, e il 17 %<sup>3</sup> degli specialisti delle TIC in Europa, che l'economia dell'UE registrerebbe una crescita dell'ordine di 16 miliardi di EUR<sup>4</sup> l'anno se le donne laureate in ambito tecnologico non fossero ostacolate nel proseguire il loro percorso occupando posti di lavoro nel settore digitale allo stesso ritmo degli uomini, e che, per contrastare gli stereotipi di genere che influiscono pesantemente sulla scelta del percorso scolastico e della carriera lavorativa e i pregiudizi di genere nell'IA e nei prodotti, che si manifestano attraverso la progettazione, l'immissione di dati e l'uso dei sistemi di IA, la promozione della parità di genere nel mercato unico digitale contribuirà a colmare il divario di genere digitale;
  2. prende atto che il 30 % degli imprenditori nell'UE è costituito da donne ma che a queste arriva solo il 2 % dei finanziamenti non bancari disponibili<sup>5</sup>, il che rende più difficile la loro partecipazione all'economia digitale;
  3. ricorda che quello delle TIC è il settore con la più alta percentuale di consigli d'amministrazione interamente maschili e accoglie con favore l'intenzione della Commissione di incoraggiare l'adozione della proposta di direttiva del 2012 sul miglioramento dell'equilibrio di genere fra gli amministratori senza incarichi esecutivi delle società quotate in Borsa e relative misure (direttiva relativa alla presenza delle

---

<sup>1</sup> Relazione della Commissione del 17 giugno 2020 sull'impatto dei cambiamenti demografici (COM(2020)0241).

<sup>2</sup> Comunicazione della Commissione del 1° luglio 2020 dal titolo "Un'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza" (COM(2020)0274).

<sup>3</sup> Comunicazione della Commissione del 5 marzo 2020 dal titolo "Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025" (COM(2020)0152).

<sup>4</sup> <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/women-digital-0>

<sup>5</sup> Fackelmann, S. e De Concini, A., *Funding women entrepreneurs: How to empower growth* (Finanziare le donne imprenditrici – Come rafforzare la crescita), relazione della *Innovation Finance Advisory* per la Commissione europea e la Banca europea per gli investimenti, 29 giugno 2020.

donne nei consigli di amministrazione);

4. sottolinea che, secondo l'indagine condotta dall'Agenzia per i diritti fondamentali sulla violenza nei confronti delle donne, nei luoghi di apprendimento delle discipline STEM, comprese le scuole, le università e i luoghi di lavoro, sono stati segnalati numerosi casi di molestie sessuali, un fenomeno che esclude ulteriormente le donne dal settore;
5. sottolinea che la parità di genere è un principio fondamentale dell'Unione europea e dovrebbe riflettersi in tutte le politiche della stessa; invita a riconoscere il ruolo fondamentale delle donne nel conseguimento degli obiettivi della strategia digitale europea in linea con gli obiettivi di parità di genere; rammenta che la partecipazione delle donne all'economia digitale è essenziale per plasmare una florida società digitale e per promuovere il mercato interno digitale dell'UE; sottolinea l'importanza di garantire l'integrazione della dimensione di genere e a mettere punto indicatori nell'istruzione digitale a tutti i livelli, nel mercato unico digitale e nel settore dell'IA, e di sensibilizzare le donne in merito alla formazione e ai lavori legati all'economia digitale e alle opportunità che rappresentano;
6. invita la Commissione a continuare ad affrontare il divario di genere attraverso un approccio multilivello nel settore delle TIC e a definire politiche per valutare appieno le cause e i fattori che sono alla base di tali fenomeni, quali gli stereotipi di genere, la discriminazione o la creazione di ambienti di lavoro e di apprendimento adeguati, al fine di aumentare la partecipazione delle donne nelle STEM e nell'IA e di sostenere misure a tutti i livelli di istruzione e occupazione nel settore digitale, in particolare istituendo programmi di tutoraggio con modelli di riferimento femminili fin dalla tenera età, sostenendo l'apprendimento permanente, formazioni e quadri per rafforzare le loro competenze digitali, prestando particolare attenzione alle donne anziane, facilitando l'accesso ai servizi, così come l'accesso ai finanziamenti per la ricerca, alle strutture e al telelavoro, soprattutto in alcune zone rurali dove la pandemia di COVID-19 ha messo in luce la mancanza di accesso a Internet, alle tecnologie digitali e alle infrastrutture; chiede che si tenga conto dell'IA da una prospettiva di genere nell'elaborazione delle politiche e della legislazione e, se necessario, che la legislazione vigente, inclusi i programmi dell'UE, sia adattata;
7. invita la Commissione e gli Stati membri ad aumentare le opportunità di finanziamento per le imprenditrici, affinché possano godere delle stesse opportunità di competere sul mercato unico digitale, e chiede politiche volte a liberare e sostenere il potenziale imprenditoriale femminile, nonché l'espansione della Rete europea dei *Business Angels* e la Rete europea di mentori delle imprenditrici; invita la Commissione a garantire la piena attuazione della dichiarazione ministeriale di impegno sulle donne nel settore digitale;
8. invita la Commissione ad aiutare gli Stati membri ad adottare le misure necessarie affinché le donne possano beneficiare delle opportunità offerte dal telelavoro, consentendo loro di lavorare da casa, e a conseguire un effettivo equilibrio tra responsabilità professionali retribuite e responsabilità di assistenza assicurando un'efficace attuazione della direttiva sull'equilibrio tra attività professionale e vita

familiare<sup>6</sup> onde assicurare una più equa distribuzione delle responsabilità di assistenza nelle famiglie, nonché garantendo che le donne abbiano accesso al necessario sistema di protezione sociale e all'assistenza all'infanzia; chiede una valutazione dell'impatto del telelavoro, in particolare per quanto concerne gli orari di lavoro, l'isolamento sociale, la separazione tra attività professionale e vita privata e la pressione psicologica;

9. chiede, per quanto riguarda le misure in materia di occupazione, che il Consiglio sblocchi e adotti la direttiva relativa alla presenza delle donne nei consigli di amministrazione; esorta gli Stati membri a recepire e attuare interamente la direttiva sull'equilibrio tra attività professionale e vita familiare; invita la Commissione e gli Stati membri a ridurre il divario di genere nell'economia digitale attraverso misure mirate, compresi fondi europei per finanziare progetti guidati da donne in ambito digitale, la promozione di un numero minimo di ricercatrici per la partecipazione a progetti TIC, corsi di formazione per i dipartimenti delle risorse umane in materia di "pregiudizi discriminatori di genere inconsapevoli" al fine di promuovere assunzioni equilibrate sotto il profilo di genere, l'adozione di politiche di appalto pubblico e/o orientamenti sull'acquisto di servizi TIC da fornitori che assicurano un equilibrio di genere nella composizione delle loro imprese e dei loro organi direttivi nonché la facilitazione della distribuzione di finanziamenti europei a imprese che tengono conto dei criteri dell'equilibrio di genere;
10. sostiene fermamente le iniziative della Commissione per la sensibilizzazione sulle opportunità digitali, come l'approccio *No Women No Panel*, la settimana UE della programmazione, la coalizione per le competenze e le occupazioni digitali, il premio dell'UE per le donne innovatrici, le iniziative #SaferInternet4EU in tutta Europa, la nuova agenda per le competenze per l'Europa e le prospettive di apprendimento permanente;
11. ritiene che l'IA possa contribuire in modo significativo a superare le discriminazioni di genere e ad affrontare le sfide incontrate dalle donne nell'ottica di promuovere la parità di genere, purché venga messo a punto un quadro giuridico ed etico adeguato, siano eliminati i pregiudizi consapevoli e inconsapevoli e siano rispettati i principi della parità di genere; mette in evidenza la mancanza di diversità all'interno dei gruppi di sviluppatori e ingegneri nel settore dell'IA e sottolinea l'importanza di utilizzare dati disaggregati per genere nello sviluppo di prodotti, norme, algoritmi e applicazioni nel campo dell'IA; invita la Commissione e gli Stati membri a garantire che l'intelligenza artificiale sia sviluppata in modo da rispettare e promuovere la parità; incoraggia gli attori pertinenti ad adoperarsi per prevenire i pregiudizi e gli stereotipi di genere e culturali, a formare datori di lavoro, lavoratori e insegnanti e a promuovere la partecipazione delle donne insieme a gruppi diversificati di attori chiave della società alla progettazione, allo sviluppo e all'attuazione di algoritmi, all'apprendimento automatico, all'elaborazione del linguaggio naturale e alle applicazioni dell'IA;
12. invita la Commissione a proporre un quadro normativo volto ad affrontare i pregiudizi, le discriminazioni ingiustificate e le disuguaglianze insiti nei sistemi di IA ad alto rischio, compresi i sistemi biometrici; chiede di assicurare maggiore diversità attraverso un approccio intersettoriale e un equilibrio di genere tra i progettisti di IA e di garantire

---

<sup>6</sup> Direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio (GU L 188 del 12.7.2019, pag. 79).

a questi ultimi una formazione sufficiente e di qualità in materia di trasparenza, discriminazione, stereotipi di genere e pregiudizi razziali, culturali e relativi all'origine etnica;

13. esprime preoccupazione per il fatto che il divario di genere in termini di competenze digitali pone le donne in una posizione di svantaggio nei mercati digitali emergenti; pone l'accento sull'importanza di responsabilizzare i consumatori, in particolare le donne, insegnando loro competenze di base nel campo delle TIC e avviando campagne di sensibilizzazione per consentire loro di sfruttare appieno i vantaggi del mercato unico digitale;
14. sottolinea che i pregiudizi strutturali di genere presenti nel mondo accademico, della ricerca e delle imprese nei settori digitali rallentano l'avanzamento professionale delle donne e riducono le loro opportunità di carriera, dando luogo a una sottorappresentanza femminile nell'economia digitale; invita la Commissione a garantire che tali pregiudizi siano contrastati nella misura più ampia possibile nei processi di finanziamento, di candidatura e decisionali attraverso una loro adeguata progettazione e invita inoltre la Commissione a stanziare più fondi a sostegno di accademiche, ricercatrici e imprenditrici;
15. sottolinea che un alto livello di competenze STEM è fondamentale per il processo di innovazione nei settori avanzati delle TIC, ad esempio l'IA o la cibersecurity, e si rivelerà pertanto sempre più importante per la futura competitività dell'Unione europea nei mercati globali;
16. chiede che si presti particolare attenzione alle necessità di donne e ragazze in quanto bersaglio di molestie e all'aumento della criminalità informatica e della violenza online nel mondo digitale, che a sua volta dissuade le donne, le ragazze e le minoranze da una partecipazione inclusiva ai mercati digitali, e chiede che la proposta della Commissione relativa alla legge sui servizi digitali (COM(2020)0825) affronti tali questioni; chiede campagne per sensibilizzare ed educare le donne su come proteggersi online al fine di combattere la violenza e gli stereotipi di genere; esorta la Commissione e gli Stati membri a mettere a punto strumenti di formazione per il settore dei servizi digitali e dell'IA, a riconoscere il diritto dei lavoratori alla disconnessione, nonché a collaborare strettamente con le organizzazioni delle donne della società civile e a coinvolgerle al fine di rispondere meglio alle preoccupazioni esistenti nella vita quotidiana delle donne e delle ragazze e di attenuarle nella definizione e nell'attuazione delle politiche pubbliche in materia di tecnologia e consumatori, prestando particolare attenzione ai gruppi vulnerabili, quali le donne e le ragazze appartenenti a minoranze;
17. invita la Commissione a sfruttare e a orientare più efficacemente l'agenda digitale e la strategia per il mercato unico digitale al fine di far fronte al grave divario di genere nel settore delle TIC e di favorire la piena integrazione delle donne nel settore, soprattutto per quanto riguarda le professioni in ambito tecnico e delle telecomunicazioni, nonché di promuovere l'istruzione e la formazione delle donne e delle ragazze nel campo delle TIC e in altre discipline STEM;
18. reputa essenziale, per il raggiungimento della parità di genere nelle fasi di sviluppo, produzione, commercializzazione e uso di servizi digitali, piattaforme online, prodotti di consumo e applicazioni basati sull'IA, dare vita a una formazione completa nelle scuole

e nei luoghi di lavoro che insegni a riconoscere i pregiudizi di genere nel proprio comportamento e nel proprio lavoro e a eliminarli;

19. invita la Commissione e gli Stati membri a riconoscere l'esistenza delle molestie online nei confronti di donne titolari di imprese individuali e a prendere provvedimenti per affrontare questo problema.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE  
COMPETENTE PER PARERE**

<b>Approvazione</b>	25.3.2021
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 28 -: 2 0: 4
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Simona Baldassarre, Robert Biedroń, Vilija Blinkevičiūtė, Annika Bruna, Margarita de la Pisa Carrión, Rosa Estaràs Ferragut, Frances Fitzgerald, Cindy Franssen, Hélène Fritzton, Lina Gálvez Muñoz, Arba Kokalari, Alice Kuhnke, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska, Karen Melchior, Andželika Anna Możdżanowska, Maria Noichl, Sandra Pereira, Pina Picierno, Sirpa Pietikäinen, Samira Rafaela, Evelyn Regner, Diana Riba i Giner, Eugenia Rodríguez Palop, María Soraya Rodríguez Ramos, Christine Schneider, Sylwia Spurek, Jessica Stegud, Isabella Tovaglieri, Ernest Urtasun, Hilde Vautmans, Elissavet Vozemberg-Vrionidi, Marco Zullo
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Aušra Maldeikienė, Irène Tolleret



## VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

28	+
ECR	Andželika Anna Mozdzanowska
PPE	Rosa Estaràs Ferragut, Frances Fitzgerald, Cindy Franssen, Arba Kokalari, Aušra Maldeikienė, Sirpa Pietikäinen, Christine Schneider, Elissavet Vozemberg-Vrionidi, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska
Renew	Karen Melchior, Samira Rafaela, María Soraya Rodríguez Ramos, Irène Tolleret, Hilde Vautmans, Marco Zullo
S&D	Robert Biedroń, Vilija Blinkevičiūtė, Heléne Fritzon, Lina Gálvez Muñoz, Maria Noichl, Pina Picierno, Evelyn Regner
The Left	Eugenia Rodríguez Palop
Verts/ALE	Alice Kuhnke, Diana Riba i Giner, Sylwia Spurek, Ernest Urtasun

2	-
ID	Simona Baldassarre, Isabella Tovaglieri

4	0
ECR	Jessica Stegrud, Margarita de la Pisa Carrión
ID	Annika Bruna
The Left	Sandra Pereira

Key to symbols:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astensioni